

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO

Corso Cavallotti n. 51 - 18038 Sanremo (IM)

C.F./P.I.: 01329240087

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2023

PARTE PRIMA: INFORMATIVA DI ORDINE GENERALE

- 1.** Le voci del bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili le quali sono conformi alle disposizioni di legge in vigore.

Nella redazione del bilancio dell'esercizio in esame, sono stati osservati i principi generali previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile:

- A)** La valutazione delle voci dello Stato Patrimoniale è stata effettuata nel rispetto del principio di prudenza, sia nella determinazione del risultato economico della gestione, che nella determinazione della consistenza del patrimonio.
- B)** I valori esposti tengono conto della prospettiva di continuazione dell'attività sociale.
- C)** Nella valutazione delle voci si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.
- D)** I proventi e gli oneri sono stati attribuiti all'esercizio applicando il principio di competenza, senza tenere conto della data di incasso dei proventi, né della data di pagamento degli oneri.
- E)** Si è tenuto conto degli oneri e perdite di competenza dell'esercizio, venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio sociale.

- 2.** Al fine di una agevole comprensione dei dati di bilancio è necessario evidenziare un aspetto specifico della Fondazione, quale Ente senza fine di lucro, dove convivono attività istituzionale e commerciale.

Si è provveduto ad esaminare le principali problematiche di natura fiscale relative alla Fondazione quale Ente senza fine di lucro che svolge anche attività commerciale.

In particolare si sono considerate le implicazioni tributarie in materia di IVA, IRES ed IRAP.

A tal proposito si osserva che le disposizioni fiscali in materia di Iva risultano alquanto differenti rispetto a quelle riguardanti le imposte dirette.

In linea generale si può comunque affermare che, sia in campo Iva, sia in campo IRES/IRAP, la normativa fiscale è finalizzata a delimitare nel modo più preciso possibile

la gestione economica istituzionale rispetto a quella commerciale.

Ciò in quanto a fronte di una attività istituzionale normalmente non soggetta ad imposizione è presente un'attività commerciale che rientra nel campo di applicazione dell'Iva e dell'IRES. Al fine di determinare gli imponibili fiscali della gestione commerciale di un Ente "NO PROFIT" è necessario che i due rami di attività siano gestiti contabilmente in modo da poter individuare agevolmente i costi e i ricavi relativi a ciascuna attività. Le principali difficoltà nella tenuta di questa contabilità si riferiscono alla ripartizione tra un settore e l'altro dei costi "PROMISCUI" non attribuibili con facilità e precisione a nessuna delle due attività (istituzionali e commerciali). Proprio in merito a quest'ultima problematica, si nota una divergenza di criteri di calcolo tra l'Iva e le imposte dirette.

Per quanto riguarda l'Iva, occorre fare riferimento all'art. 19 ter del DPR 633/1972 che al comma 2 recita: "L'imposta relativa ai beni e ai servizi utilizzati promiscuamente nell'esercizio dell'attività commerciale o agricola e dell'attività principale è ammessa in detrazione per la parte imputabile all'esercizio dell'attività commerciale o agricola". A chiarimento di questa disposizione risulta la precisazione della Circolare n. 328/e del 1997 che prevede: "È da stabilire, quindi, ai fini delle detrazioni, il trattamento applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati promiscuamente e cioè impiegati per realizzare sia operazioni imponibili sia operazioni escluse dal campo Iva."

Com'è agevole desumere, per tali beni e servizi spetta una detrazione parziale, rapportata all'entità del loro impiego nelle operazioni soggette ad imposta, come, infatti, viene stabilito nel comma 4 del riformulato art. 19.

Ai fini della ripartizione dell'imposta tra la quota detraibile e quella indetraibile, la predetta norma non detta alcuna regola specifica, demandando al contribuente la scelta del criterio più appropriato alle diverse e variegate situazioni che possono verificarsi. Al contribuente viene imposto soltanto, per l'eventuale controllo da parte degli organi competenti, che i criteri adottati siano oggettivi e coerenti con la natura dei beni e dei servizi acquistati.

Per quanto riguarda la Fondazione si è ritenuto idoneo il criterio qui di seguito esposto in merito alla percentuale di detraibilità dell'Iva sugli acquisti.

Si sono individuati nell'anno 2023 il numero dei concerti gratuiti rispetto al totale dei concerti effettuati e si è stabilito il rapporto percentuale tra questi due dati. Inoltre si

è determinato il costo delle retribuzioni relative ai concerti gratuiti e il totale retributivo degli orchestrali per tutti i concerti e si è determinato il rapporto percentuale tra questi due importi. Al fine di stabilire una percentuale di indetraibilità prudenziale si è calcolata la media tra questi due dati percentuali che è stata conseguentemente applicata al totale Iva sugli acquisti al fine di quantificare l'importo non detraibile.

Per quanto riguarda le imposte dirette IRES e IRAP, la normativa fiscale in merito al riparto dei costi promiscui, prevede un criterio più rigido rispetto a quello di cui sopra in materia di Iva. A tal proposito occorre fare riferimento all'art. 144 del TUIR che, al comma 4, dispone quanto segue: "Le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito di impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi".

Si è pertanto proceduto in tal senso nella redazione delle dichiarazioni fiscali per l'anno 2023, fatto che ha comportato la quantificazione di una base imponibile ai fini IRAP mentre riguardo l'IRES non è emerso un reddito tassabile.

Pertanto si è provveduto a contabilizzare l'IRAP di competenza pari a € 12.260 evidenziata nel Conto Economico alla voce n. 22 dei costi. Nel Passivo dello Stato Patrimoniale, in virtù degli acconti già corrisposti, è inserito, quale debito, l'importo di € 6.180 corrispondente al saldo da versare.

PORTE SECONDA: INFORMATIVE SPECIFICHE IN MERITO ALLE POSTE DI BILANCIO

3. STATO PATRIMONIALE

3.1) ATTIVO

L'attivo è pari a € 1.541.245 ed è composto, prevalentemente, da crediti per € 942.322 e liquidità per € 150.265 che sono complessivamente pari al 70,89% del totale. Nell'apposito paragrafo infra trascritto vengono indicate le principali composizioni dei crediti stessi.

3.1.1) IMMOBILIZZAZIONI

Il valore delle immobilizzazioni ammonta ad € 50.117 pari al 3,25% del totale attivo. Trattasi del valore contabile dei beni strumentali in uso alla Fondazione, pari al costo storico dei beni stessi al netto dei relativi fondi ammortamento, in base al seguente conteggio: (COSTO STORICO – FONDI AMMORTAMENTO) = (418.728 – 368.611) = € 50.117.

Trattasi di beni strumentali di varie tipologie, sia relativi al settore amministrativo (computer, mobili, ecc.) sia specifici dell'attività concertistica (partiture e strumenti musicali).

3.1.2) CREDITI

Come sopra evidenziato, trattasi della voce più significativa dell'attivo che quindi merita una disamina approfondita. In particolare nel totale di € 942.322 sono iscritti i seguenti crediti di rilevante importo:

CREDITI V/CLIENTI	€	203.742
ERARIO C/IVA	€	69.773
CREDITO VS/COMUNE DI SANREMO per TFR ANTE 2002	€	458.505

l'importo di euro 458.505 si riferisce alla parte di fondo TFR ancora detenuta presso il Comune per il periodo antecedente la costituzione della Fondazione, a titolo di Trattamento di Fine Rapporto e relativa rivalutazione.

Il credito verso clienti, pari ad € 203.742, è stato iscritto al netto del fondo svalutazione crediti, stanziato in ossequio al principio di prudenza in € 9.500 al fine tenere conto dei rischi legati a mancati incassi della suddetta posta creditoria. Il fondo è stato determinato individuando i crediti di dubbia o difficile esigibilità e accantonando il 100% dell'importo degli stessi.

Si rileva il credito per Iva anno 2023 pari a € 69.773 come da dichiarazione annuale presentata nei termini di legge.

3.1.3) RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ratei attivi comprende gli importi che gli Enti Pubblici, al 31.12.2023 dovevano ancora versare alla Fondazione per contributi a fondo perso. In particolare si ha:

CONTRIBUTO COMUNE DI SANREMO	€	85.000
CONTRIBUTO MINISTERO	€	297.392
CONTRIBUTO REGIONE	€	9.626
RIMBORSO COMANDO VIGILI DEL FUOCO	€	1.500

La voce Risconti attivi, di importo trascurabile (€ 5.023) e imputabile a normali fatti gestionali.

3.2) PASSIVO E NETTO

3.2.1) PATRIMONIO NETTO

Il presente bilancio per l'esercizio 2023 riporta un patrimonio netto negativo per € 1.753.124, che si è movimentato come da tabella seguente:

	Valore inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione	31.880	-	-	-	-	31.880
Riserve	300.000	-	300.000	-	-	0
Utili/(perdite) portati a nuovo	- 2.100.969	311.254	-	-13	-	-1.789.702
Utile/(perdita) di esercizio	11.254	-	-	-11.254	4.698	4.698
Totale patrimonio netto	-1.757.835	311.254	-300.000	-11.267	4.698	-1.753.124

Ciò significa che il passivo è superiore all'attivo per un importo pari al deficit patrimoniale stesso.

3.2.2) PASSIVO

È composto da:

DEBITI	€	2.534.688
FONDO TFR	€	668.859
FONDO RISCHI	€	28.900
RATEI E RISCONTI	€	61.922

3.2.2.1) DEBITI

Il debito più rilevante è quello nei confronti del Comune di Sanremo per € 1.166.667 relativo al finanziamento necessario per definire l'accertamento dell'Agenzia delle Entrate in materia di ritenute IRPEF non versate alle scadenze.

A tal proposito al 31.12.2023 risulta ancora un debito verso Agenzia delle Entrate di € 60.708 per rateazione RITENUTE IRPEF anno 2015.

I debiti verso fornitori sono pari a € 682.110.

3.2.2.2) FONDO TFR

Il Fondo TFR accantonato in Azienda ammonta ad € 668.859 ed è stato determinato in base alle normative vigenti in materia di lavoro per le quote di competenza 2023 pari ad € 94.984, dedotto quanto corrisposto ai dipendenti.

A differenza dell'esercizio precedente, nella voce TFR non figura più l'importo versato alla tesoreria INPS e conseguentemente è stato eliminato, al contempo, il medesimo importo che era contabilizzato nei crediti, non dovendo gli stessi figurare nella contabilità della Fondazione.

3.2.2.3) FONDI RISCHI

È stato stornato il fondo rischi debiti ed oneri di terzi pari ad € 204.934 in quanto il rischio "coperto" da detto fondo (inadempimento del Comune nei confronti dell'Ente) non sussiste più.

E' stato mantenuto il Fondo borse di studio Area Sanremo, pari ad € 2.500.

E' stato mantenuto il fondo rischi rinnovi contrattuali dipendenti pari a € 26.400

3.2.2.4) RATEI PASSIVI

Si riferiscono a oneri di lavoro dipendente differiti in conformità alle norme vigenti in materia.

4. CONTO ECONOMICO

4.1) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella voce A) del Conto Economico al numero 1) sono evidenziati i ricavi commerciali di € 834.543 relativi ad attività concertistiche, sponsorizzazioni e simili.

Al numero 5):

- "contributi in conto esercizio" sono indicati i contributi di tale natura che sono così suddivisi:

REGIONE LIGURIA	€	180.852
COMUNE DI SANREMO	€	1.120.000
MINISTERO	€	1.090.431
CASINO' DI SANREMO	€	30.000
TOTALE	€	2.421.283

- Gli "altri componenti", sono costituiti prevalentemente dalle sopravvenienze attive le quali sono determinate, in gran parte, dallo stralcio del "fondo rischi debiti e oneri di terzi" di cui si è detto sub "fondi rischi" e per il resto da quello di alcune poste debitorie.

4.2) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad € 3.458.427 e tra questi particolare rilevanza assume quello relativo al personale che ammonta ad € 2.361.526 e ne rappresenta il 68,28%.

Il costo del personale è così suddiviso:

PERSONALE ORCHESTRA T. INDETERMINATO	1.186.162
PERSONALE AMMINISTRATIVO	199.613
PERSONALE A CACHETS	576.486
PERSONALE "AGGIUNTO"	399.265

La voce costi per servizi, che ammonta ad euro 748.250 comprende i costi sostenuti della fondazione relativi alla manifestazione "Area Sanremo", al Festival di Sanremo, all'organizzazione del concorso pianistico, alla gestione del "Palafiori", nonché tutti i costi di consulenza legale, amministrativa, così suddivisi:

AREA SANREMO	50.284
FESTIVAL DI SANREMO	165.649
CONCORSO PIANISTICO RPM	35.125
GESTIONE PALAFIORI	59.682
SPESE PER CONCERTI	236.262
ALTRI	201.248

4.3) COSTI PER INTERESSI

Gli oneri finanziari ammontano ad € 35.697.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio 2023, al netto dell'IRAP per euro 12.260, consiste in un utile di € 4.698 che si propone di riportare a nuovo.

Sanremo, 21 maggio 2024

IL PRESIDENTE
FONDAZIONE
Orchestra Sinfonica di Sanremo
IL PRESIDENTE
Avv. Filippo Biolè